

La Rocca Paolina di Perugia. Dall'oblio alla sua riscoperta e valorizzazione. Un bilancio di 50 anni.

Luigi Pigliautile

Abstract

Sebbene la città di Perugia si sia impegnata fin dagli anni trenta, e poi in modo più sistematico dai primi anni '60 del secolo scorso nella riscoperta, recupero e restauro della Rocca Paolina, e sebbene il monumento con il passaggio al suo interno del percorso pedonale meccanizzato sia divenuto a partire dai primi anni '80 luogo frequentatissimo e animata sede di innumerevoli iniziative ed eventi a prevalente carattere culturale, **parti notevoli della fortezza rinascimentale risultano ancora inesplorate o inaccessibili.**



Il tema - ancora aperto – **del recupero complessivo dell'insigne monumento** diviene oggi – forse più che nel passato - ambito di studio per l'individuazione di soluzioni progettuali capaci di riannodare, in una unica narrazione storica, le tormentate vicende urbanistiche che nel corso dei secoli si sono stratificate in questo luogo.

La ricerca della più ampia leggibilità e fruibilità di questo bene culturale assume così la valenza strategica di una azione corale che deve consentire di affrontare progettualmente problemi di ordine patrimoniale e di improprie destinazioni d'uso che tuttora limitano fortemente il recupero e la piena valorizzazione, insieme con la **“rocca superstite”**, di una intera parte di centro storico.



L'amministrazione comunale a partire dal 2000 ha predisposto, in proficua collaborazione con la Soprintendenza, un progetto che ha come obiettivo di fondo quello di riporre al centro dell'attenzione della città e dell'intera comunità scientifica e politica nazionale una responsabilità tutta culturale su un bene che da quasi cinque secoli è il fulcro emblematico della vita sociale e politica perugina.